

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 106
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Progetto di realizzazione dell'impianto eolico industriale "Monte Giarolo" nell'area interna "Terre del Giarolo" – Quali sono le aree idonee e non idonee coinvolte nel progetto?*

Premesso che:

- al fine di poter realizzare nel territorio montano dei comuni alessandrini di Albera Ligure, Cabella Ligure e Fabbrica Curone un impianto industriale denominato "parco eolico Monte Giarolo" composto da 20 aerogeneratori con relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, la società 15 PIU' ENERGIA SRL ha depositato istanza presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il rilascio di un Provvedimento Unico in materia Ambientale (PUA) ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, procedimento schedato con il n. 9336 ed attualmente sospeso su richiesta del richiedente per 90 giorni a far data dal 15/01/2024;
- nella fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata è stato chiamato ad esprimersi l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, Ente strumentale della Regione Piemonte (coinvolto in quanto gestore dei siti "Natura 2000" ZPS IT1180025 "Dorsale Monte Ebro e Monte Chiappo", e ZSC IT1180009 "Strette della Val Borbera", entrambi interessati dal progetto), e l'Ente, con sua nota ricevuta dal MASE il 14/12/2023, ha evidenziato come sia risultata insufficiente l'analisi circa i possibili effetti sulle specie di interesse comunitario per le quali i siti sono stati designati chiedendo di produrre le necessarie integrazioni;
- la Provincia di Alessandria, coinvolta nella stessa fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione, ha indirizzato al MASE, che l'ha ricevuta il 18/12/2023, una nota in cui ha evidenziato che nella documentazione: è assente una

valutazione del bilancio costi benefici dell'intervento - non è stato sufficientemente analizzato l'impatto ambientale della soluzione progettuale scelta, sia per quanto riguarda la fase di esecuzione dell'opera che la fase di esercizio - la descrizione dell'intervento è insufficiente, priva di approfondimento tecnico, così come manca una accurata spiegazione delle caratteristiche tecniche e fisiche sia del progetto che dell'area di cantiere - non sono state esplicitate inoltre le strategie progettuali in relazione ai vincoli esistenti – risulta insufficiente la trattazione delle azioni di riduzione e mitigazione dell'impatto di un cantiere che durerebbe tre anni e coinvolgerebbe un territorio vasto - manca una descrizione delle modificazioni delle condizioni d'uso del territorio e della fruizione potenziale dello stesso in rapporto alla situazione preesistente - manca un'analisi complessiva e approfondita degli elementi incidenti sull'ambiente il che impedisce di valutare in concreto il sacrificio imposto all'ambiente rispetto all'utilità socio economica perseguita (rilevando che anche l'elaborato sulla analisi anemologica risulta non adeguato);

- analoghi rilievi e censure emergono dalle note fatte pervenire al MASE dai comuni di Fabbrica Curone, San Sebastiano Curone e Cantalupo Ligure.

Rammentato che:

- con Deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2022 n. 28-5251, riconosciute le condizioni di fragilità dei trenta comuni già facenti parte della disciolta comunità montana “Terre del Giarolo”, la regione ha individuato il territorio dei suddetti comuni come area prioritaria di intervento ai fini della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), accomunandoli nella definizione di “area interna Terre del Giarolo”;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 12 giugno 2023, n. 1-7004 e successiva Determina Dirigenziale del 20 giugno 2023, n. 261 la Regione ha disposto uno stanziamento di 8 milioni di euro a favore dell'area interna Terre del Giarolo, indicando tra gli obiettivi strategici la promozione di “sviluppo sociale, economico, ambientale integrato e inclusivo a livello locale, cultura, patrimonio naturale, turismo sostenibile”, e

tra i progetti finanziabili quelli “per la creazione/estensione di un sistema di percorsi escursionistici” nonché “misure di protezione e ripristino dei Siti di Interesse Comunitario per l'implementazione della della Rete Natura 2000”.

Considerato che:

- l'analisi e le riflessioni compiute da associazioni e realtà operanti sul territorio, espresse in una lettera aperta agli enti locali, e ribadite durante un'assemblea pubblica, si sono basate sulla considerazione che si tratterebbe di collocare a ridosso di crinali montani ad una quota media di 1400 metri venti aerogeneratori alti 209 metri (128 metri al mozzo su cui si impernano tre pale, ciascuna lunga circa 80 metri), con 11 trasporti eccezionali per ognuna della venti macchine, sconvolgendo la viabilità di un'intera valle, e che si realizzerebbe sui crinali una strada di collegamento di lunghezza complessiva indicata in “circa 23 km” di cui “circa 6 km di nuovo tracciato” larga ben 6 metri, trasformando di fatto in una camionale la rete di sentieri realizzata con forti investimenti pubblici e frequentata da un gran numero di persone. La conclusione delle associazioni: “l'impatto sul territorio di un impianto industriale di queste dimensioni porterebbe a una radicale trasformazione delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, agricole, forestali e storiche del comprensorio, con gravi ricadute sui progetti di valorizzazione dello stesso, vanificando gli sforzi compiuti in tanti anni da istituzioni locali, associazioni e individui che lo abitano e frequentano”;
- i rilievi richiamati in premessa, formulati dall'Ente Aree Protette Appennino Piemontese, dalla Provincia di Alessandria e da diversi comuni compresi nell'area interna Terre del Giarolo confermano il giudizio della cittadinanza, evidenziando aspetti del progetto di impianto eolico industriale tali da renderlo di fatto incompatibile anche con gli obiettivi stabiliti e con gli investimenti previsti per l'area interna;
- una volta trascorso il periodo di sospensione del procedimento, nelle successive fasi di proposizione delle osservazioni da parte degli interessati e di convocazione della conferenza dei servizi, la Regione Piemonte avrà un ruolo decisivo nella valutazione del progetto;

- ai sensi del D.M. 21 giugno 2024, le regioni dovranno individuare entro il 2 Gennaio 2025 con una legge sia le aree idonee, sia le aree non idonee per l'installazione degli impianti FER tra i quali rientrano l'eolico e il fotovoltaico;
- si auspica che l'orientamento delle scelte per il necessario sviluppo delle energie rinnovabili, avvenga su aree già urbanizzate che non prevedano la rimozione o riduzione di servizi ecosistemici.

SI INTERROGA

L'Assessore competente

per conoscere quali siano le aree idonee e non idonee coinvolte nel progetto di realizzazione dell'impianto eolico industriale "Monte Giarolo" nell'area interna "Terre del Giarolo"